APURIMAC 4/19



APURIMAC SOMMARIO



Carissimi amici, soci e sostenitori...



Salve a tutti, mi chiamo Alice...





Una giornata tipo sulle Ande



Volontari Apurimac



La voce delle missioni agostiniane

Organo d'informazione dell'Associazione **Apurimac ETS Codice Fiscale 97088690587**

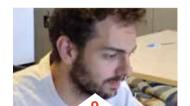
Progetto grafico e impaginazione Tau Editrice Srl Todi (PG) www.taueditrice.com

Finito di stampare nel mese di Luglio 2019 per conto di Tau Editrice Srl Via Umbria,147 06059 TODI (PG) Tel. 075.8980433 info@editricetau.com

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 C1/TR/00584 Roma Bimestrale Anno XXIX N. 4 luglio - agosto 2019 Aut. Trib. Roma n. 399/90 del 21.06.90





Sei stato ripescato!

Bilancio Sociale

APURIMAC



Salute e Telemedicina

Microrealizzazioni Borse di Studio



REDAZIONE

Direttore responsabile Pasquale Grossi

Direttore Pietro Bellini

Foto di copertina

Nella foto Licia, volontaria in Servizio Civile in Perù, e una delle bimbe curate dai nostri medici durante le campagne sanitarie itineranti.

Redazione

P. Luciano De Michieli Vittorio Villa Francesca Bellini Teresa Tschabold Ilaria Orlandi Federica Moauro Andrea De Bartolis

Articoli e collaborazione

Alice Silvestro Licia Pederzolli Giuseppe Nigro

Archivio Apurimac Onlus

Sede legale

Piazza del Popolo 12, 00187 Roma

Sede operativa

Viale Gabriele D'Annunzio, 101 00187 Roma Tel. 06 4542 6336 Fax 06 4542 6512 E-mail: info@apurimac.it

Indirizzo Web: www.apurimac.it

Per comunicare con la redazione, evidenziare refusi o richiedere informazioni sui progetti è possibile scrivere alla mail f.bellini@apurimac.it con oggetto "bimestrale"

EDITORIALE



arissimi amici, soci e sostenitori, come introduzione al Bilancio Sociale che da quest'anno accompagnerà l'Assemblea annuale dei Soci di Apurimac onlus, permettete che vi rivolga un grato saluto e una breve riflessione su argomenti di primaria importanza per un'associazione non profit del Terzo Settore che ha come scopo la solidarietà con le persone più svantaggiate e a rischio.

Da alcuni anni a questa parte le indicazioni pastorali di papa Francesco si incentrano attorno a due parole chiave: "le periferie" e "gli scarti" umani. I suoi messaggi non partono solo dalle proprie convinzioni personali o dal suo punto di vista, ma dal Vangelo di Gesù Cristo, che egli cerca di calare nella concretezza della situazione attuale dell'umanità.

Gesù non solo si è fatto prossimo, vicino, amico, buon samaritano di coloro che sono costretti a vivere al margine della società, o addirittura

scartati da essa, ma si è presentato come "vindice" (cioè "vendicatore") contro le ingiustizie perpetrate nei confronti dei più deboli e piccoli. "Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? – diceva - Li farà forse aspettare a lungo? lo vi dico che farà loro giustizia prontamente (Luca 18, 7-8)".

Da sempre attorno alla città ci sono state le periferie. E da sempre fuori della città ci sono state le discariche, dove si gettano i rifiuti (a Gerusalemme c'era la valle della Geenna). Nella società moderna la periferia sta occupando sempre più spazio rispetto alla città, e le discariche diventano sempre più ampie. Perché l'odierna società, basata sull'egoismo personale e corporativo, sul profitto, sulla ricchezza senza regole, sulla legge del più forte, emargina sempre di più gente e produce sempre più scarto (umano, oltre che ambientale).

Da diversi anni l'Associazione Apurimac lavora nelle periferie del mondo, ma mai come in quest'ultimo periodo le istanze della periferia si stanno manifestando in tutta la loro complessità. E non mi riferisco solo alle periferie del mondo, geograficamente distanti dai nostri luoghi, antropologicamente differenti da noi, socialmente ed economicamente lontani dal nostro sistema di valori. Mi riferisco a tutte quelle periferie umane che non hanno confini, ma che permeano la società civile in cui viviamo. Le periferie sono laboratori sociali a cielo aperto. Vengono definite come centri nevralgici di malavita, di illegalità, di criminalità micro o macro che sia. Sono identificate e idealizzate per un solo aspetto che compone una società civile variegata e dai mille aspetti. Sono considerate un modello da combattere o, al peggio, da rifiutare.

Ma la periferia mostra l'altro aspetto della medaglia. Le rivoluzioni (non



solo quelle cruente e devastanti, sarebbe meglio che non ci fossero - ma anche quelle che hanno dato una svolta positiva al corso dell'umanità) sono nate dalla periferia. Perché la periferia vive di desiderio, di speranza, di sogni, che sono gli ingredienti di ogni azione che tenda a cambiare in meglio le cose, le strutture e gli stati.

Per noi, operatori del sociale nazionale e internazionale, le periferie sono i luoghi del nostro impegno per soddisfare bisogni primari ed emergenziali, costruire opportunità, realizzare sogni, garantire diritti. Sono un microcosmo dalle due facce: degrado, disagio e illegalità da un lato, società civile vivace, vasta umanità e voglia di legalità dall'altra. Le persone che vivono questi ambiti geografici, politici, sociali, ma soprattutto umani non sono in grado di riconoscere i propri diritti per la disabitudine a vederli garantiti. Dal nostro punto di osservazione le periferie sono posti da rivalutare, riqualificare, ma soprattutto da tutelare. Sono posti in cui rilanciare servizi alla cittadinanza in grado di restituire dignità e, di conseguenza rimettere al centro la persona.

Poi c'è il mondo delle discariche: dove vanno a marcire persone a cui è stata tolta anche la speranza, è stato ucciso il sogno, viene tolta ogni opportunità di riscatto umano e sociale. Nel mondo si moltiplicano queste discariche umane, accanto a quelle dei rifiuti tossici.

Per l'Associazione Apurimac Onlus il 2018 è stato caratterizzato da un rinnovato e rafforzato impegno nelle nostre periferie. A partire dal febbraio 2018 è stato avviato il progetto Tor Bell'Infanzia. Promozione del benessere socio-educativo dei bambini nella fascia d'età 0-6 anni del quartiere di Tor Bella Monaca, selezionato dalla Fondazione "Con-I Bambini" all'interno del Fondo di Contrasto alla Povertà Educativa Minorile. È un progetto di integrazione sociale che favorisce la mobilità sociale attraverso il potenziamento dell'accesso, della fruibilità, della qualità, dell'integrazione e dell'innovazione dei servizi offerti sul territorio per migliorare il benessere socio-educativo dei bambini d'età 0-6 anni e delle loro famiglie. In sintesi, il progetto propone un polo socio educativo multi-servizio in grado di fornire servizi flessibili, di qualità per la cura e il sano sviluppo dei bambini, supporto alla genitorialità, strumenti per la conciliazione famiglia-lavoro e il potenziamento delle reti informali.

Ad aprile è stato avviato il progetto Salute e Telemedicina sulle Ande della Regione Apurimac, Perù finanziato dall'Agenzia Italiana per Cooperazione allo Sviluppo. Il progetto si propone l'obiettivo di contribuire a ridurre il tasso di mortalità e di complicazioni per infezioni e traumi inizialmente non gravi presso

le comunità dell'Alto Apurimac attraverso la realizzazione di un programma socio-sanitario itinerante che ha raggiunto direttamente la popolazione locale per offrire servizi sanitari di qualità, per rafforzare la fiducia delle comunità nei presidi locali e per promuovere l'adozione di sani stili di vita per la prevenzione. Sono state realizzate 4 campagne sanitarie itineranti al fine di raggiungere le popolazioni rurali e rispondere prontamente e in loco ai loro bisogni.

Al fine di tutelare i diritti in tutte le periferie e per mantenere alto l'impiego e l'impegno dei volontari, motore principale per il perseguimento della mission associativa, Apurimac Onlus ha impiegato 4 volontari in servizio civile, due in Italia e due in Perù.

I risultati positivi ottenuti all'interno di queste azioni, ma anche di altre descritte nel Bilancio sociale 2018, sul nostro rinnovato impegno in Kenya a vantaggio di donne vedove della città di Kisumu, uniti alla soddisfazione dei bisogni dei nostri beneficiari, sono stati ossigeno per il nostro organismo e iniezione di fiducia per rilanciare le nostre attività nel futuro.

Il 2018 ci insegna che migliorare le condizioni di vita, generare benessere, tutelare e garantire i diritti nelle periferie si può e si deve fare, perché fa bene a tutti, a chi dà e a chi riceve. Non è facile, ma si può fare perché Diritti di periferia è un modo di pensare e di agire la solidarietà internazionale e nazionale; è trasporto, passione, impegno. Per evitare che settori sempre più ampi di umanità vadano a finire nelle discariche a cielo aperto, come la Geenna in Gerusalemme.

Roma, 10 giugno 2019.

P. Pietro Bellini presidente

DAL PERÙ

SALVE A TUTTI, MI CHIAMO ALICE, HO 26 ANNI E DA QUALCHE MESE SONO DIVENTATA UN MEDICO

una novità talmente grande che non mi sono ancora abitua-■ ta del tutto a dirlo e soprattutto a esserlo.

Dopo la laurea ho deciso di fare domanda per il servizio civile e partire con Apurimac Onlus insieme ad altre 3 ragazze.

È stato così che nel giro di pochi mesi mi sono ritrovata dall'altra parte del mondo, in una nuova casa, con nuovi coinquilini, con sette ore di fuso orario e in un Paese dove principalmente si mangia carne, si sono vegetariana!

Nonostante tutte queste novità, dopo qualche giorno di assestamento, mi sono sentita subito a casa e pronta a vivere a pieno questa nuova avventura.

Sicuramente l'aspetto più travolgente di questi primi mesi è stata la campagna di salute che si é svolta dal 16 al 22 maggio.

Siamo partiti in 18 tra medici, infermieri, tecnici di laboratorio, autisti, volontari e odontoiatri. Per molti di loro non era la prima esperienza, ma, anzi, sono ormai una macchina ben oliata. Sembravano, infatti, tanti piccoli ingranaggi che lavorano all'unisono. Si arrivava nel posto prestabilito, si scaricava il camion, si



organizzavano gli spazi e si iniziava a montare quella che è, a tutti gli effetti, una piccola clinica da campo. Sembravano muoversi a tempo di musica, senza bisogno di dirsi molte parole perché ognuno aveva il suo ruolo e sapeva bene come doveva lavorare. Li avrei osservati per giorni, ma, giustamente, anch'io avevo i miei compiti e sono diventata parte integrante di questo ingranaggio.

Dopo la costruzione degli ambulatori abbiamo iniziato a visitare. Per le prime ore sono stata completamente senza fiato, presa da un misto di emozioni che andavano dall'ansia e paura fino a gioia e voglia di fare. Penso, infatti, che se si lavora con coscienza, l'incipit sia sempre in apnea. Le ore passavano, i pazienti ruotavano uno dopo l'altro e io sentivo sempre di più di essere esattamente dove avevo sognato di stare per anni. È in quel momento che ho capito che non avrei fatto cambio della mia vita con quella di nessun altro. Con questa affermazione non sto dicendo che la mia vita sia perfetta, le

* Nelle foto Alice, Medico e Volontaria in servizio civile, durante la prima campagna sanitaria di maggio 2019.

difficoltà ci sono e in campagna ce ne sono moltissime. Ci si trova a relazionarsi con una realtà completamente diversa dalla propria e nella quale è molto difficile trovare il giusto equilibrio tra aiutare e imporre. Per spiegare meglio queste sensazioni ho deciso di riportare un caso realmente accaduto.

Erano le 16 del terzo giorno di campagna e non ero ancora riuscita a fermarmi per mangiare il pranzo dato l'elevato numero di pazienti. Fortunatamente, però, me ne mancava solo uno. Mi sono affacciata fuori dall'ambulatorio e l'ho chiamato. Era un ragazzino di 11 anni tutto solo e molto dolorante. L'iter ormai era ben collaudato, insieme a Eva, l'infermiera che mi assisteva in quel momento, abbiamo fatto la raccolta anamnestica in uno spagnolo un po' incerto e poi siamo passati all'esame obiettivo. Se subito stavo sospettando l'ennesima parassitosi, patologia estremamente diffusa in queste comunità a causa dell'uso di acqua non potabile, una volta che il ragazzino si posizionò sul lettino mi fu chiaro che si trattava di qualcosa di più serio. Mi rivolsi a Gabriel, il medico peruviano che era in campagna con me, per avere una seconda opinione, e anche lui confermo: appendicite acuta.

Le nostre possibilità terapeutiche in campagna sono limitate a una farmacia da campo con farmaci essenziali, ma per un caso come questo serviva trasferirlo in ospedale a Abancay. Il ragazzo, però, era senza accompagnatori. Dopo mille peripezie siamo riusciti a rintracciare una zia che ci ha messo in contatto con i genitori.

Spiegatogli il caso hanno rifiutato il trasferimento in quanto impegnati



nel lavoro nei campi. Rimasi incredula come tutti voi davanti a questa risposta. Come si può porre davanti alla salute del proprio figlio il lavoro? Eppure la cultura andina dei campesinos è questa: al vertice della società c'è l'uomo forte che lavora nel campo, successivamente la moglie e infine i figli. Questa piramide viene rispettata anche per quanto riguarda la possibilità di mangiare e curarsi, prima colui che lavora e poi gli altri, perché senza di lui tutto il sistema famigliare crolla.

Davanti a questa società come posso relazionarmi io donna emancipata italiana del ventunesimo secolo? Arrabbiarmi? No sicuramente questa non è la soluzione. Imporre la mia idea? Pure questo non andrebbe bene perché davanti troverei un muro che non sarebbe mai disposto a ascoltarmi. Arrendermi? Non sarebbe nella mia natura. Purtroppo non ho ancora trovato una risposta a questa domanda, probabilmente non la troverò nemmeno nelle prossime campagne, ma sicuramente è stato fondamentale per la mia crescita fermarmi a riflettere. Forse qualcuno di voi lettori saprà aiutarmi nel trovare questa risposta oppure sarà l'esperienza che mi guiderà la prossima volta.

Quello che è certo è che le attività di Apurimac Onlus non si limitano alla campagna sanitaria, ma sono molto più articolate e complicate. Dai Casi Critici alla Telemedicina si cerca di affrontare la tematica della salute sotto molteplici determinanti e forse sarà proprio grazie a tutto questo lavoro complementare che riuscirò davvero a aiutare senza imporre il mio sistema occidentale.

Alice Silvestro

UNA GIORNATA TIPO SULLE ANDE

re 6.30 tutti in piedi, assonnati dopo aver dormito ammassati con i materassi nell'aula di una scuola, andiamo in cucina a fare colazione. La fila di pazienti creatasi in piazza è giá lunghissima e tutti ci salutano con grandi sorrisi. Alle 7.30 si parte! La fila si fa più ordinata e iniziamo a misurare altezza e peso a ogni paziente, consegnandogli poi un bigliettino con le misure e il fatidico numero che determina l'ordine con il quale verranno visitati. lo intanto preparo il triage, un tavolo preso in prestito alla scuola, al quale si presentano i pazienti uno alla volta e mi raccontano perché sono qui. Talvolta, quando mi rendo conto di non capire una parola di quello che mi stanno dicendo, chiamo Claribel che mi aiuta traducendomi dal Quechua al Castigliano; fortunatamente la maggior parte parla entrambe le lingue.



* Nelle foto: Licia, volontaria in Servizio Civile in Perù, durante la prima campagna sanitaria di maggio 2019.

Il flusso continua, e i pazienti, dopo il triage, vengono chiamati dai medici divisi in tre "ambulatori" di fortuna, predisposti in aule della scuola o in vecchi uffici del comune. L'atmosfera è spartana, gioiosa e a volte anche buffa. Ogni minuto che passa penso a quanto poco abbiamo, poche risorse umane, tecnologie, materiale, ma quanto stiamo riuscendo a fare. Dopo essere stati dal medico i pazienti vanno al camion, da Edith in laboratorio se il medico ha prescritto qualche esame, o in farmacia da Andrea. Andrea consegna e spiega pazientemente come assumere le pastiglie; se sanno leggere scrive le indicazioni sulla bustina di carta, altrimenti le spiega con dei disegni.

E tutto scorre incessantemente, i pazienti diventano 40-60-80, e siamo costretti a smettere di accettarli altrimenti facciamo notte. Ogni tanto passano i ragazzi della cucina con un tè caldo e un panino per smorzare un po' la fame perché già sono le 14 e per il pranzo dovremo aspettare di finire almeno i pazienti del mattino. Arriva il pomeriggio, chiudono le scuole e ovunque si riempie di bambini curiosi che si siedono accanto a me al triage per guardare stupiti ciò che sto facendo. "Da dove vieni?" mi chiedono; "Ma in Italia sono tutti così bianchi e nasoni come te?"

I tirocinanti dell'università che lavorano con noi, intrattengono le persone in attesa e i bambini, insegnando come lavarsi le mani e i denti, e poi regalano spazzolini, dentifrici e saponette.

Comincia a fare buio, al triage lavoriamo con torce e frontalini, a volte arriva un tè caldo. I pazienti in attesa

sono pochi, alcuni preoccupati perché vivono a parecchie ore di cammino, li tranquillizziamo dicendo che li porteremo a casa noi in auto. La stanchezza è in agguato ma ancora non si fa sentire, il lavoro è tanto e l'adrenalina anche. Finito il triage andiamo ad aiutare i medici negli ambulatori e pian piano i pazienti finiscono, sono circa le 9. Ci sta aspettando una zuppa calda, che meraviglia! Stanchi ci riuniamo in cucina recuperando un po' di sedie. Si ride, si scherza, siamo distrutti ma felici. Nessuno può negare che sia stata una giornata durissima ma la soddisfazione è tale che ce lo fa dimenticare. Così, dopo una camomilla, torniamo ai nostri materassi nell'aula della scuola, ci infiliamo nei sacchi a pelo stanchissimi ma già carichi per iniziare una nuova giornata.

Licia Pederzolli



TESTIMONIANZE DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

DALL'ITALIA



SEI STATO RIPESCATO!

lcuni sostengono che le belle notizie arrivano quando meno te le aspetti. E in questo caso la notizia è arrivata per telefono una mattina di gennaio, subito dopo le vacanze natalizie trascorse come sempre in famiglia. Ero in trepidante attesa di sapere se avrei avuto l'occasione di svolgere il servizio civile durante quello che sarebbe stato il mio ultimo anno (28 anni non compiuti è un requisito per accedere al programma). Avevo infatti già partecipato alle selezioni presso un altro ente risultando idoneo, ma non selezionato. Questo implicava due sole possibilità: o qualcuno rinunciava, o presso altre associazioni erano rimasti dei posti vacanti. Il caso ha voluto che proprio presso Apurimac sui 4 volontari ricercati solo 3 candidati fossero risultati idonei. "Sei Stato Ripescato!" Mi dice

Vittorio Villa, direttore di Apurimac Onlus, per telefono quella mattina di gennaio, e a fatica riesco a trattenere la gioia.

A volte la vita ha un modo tutto suo di incastrare i pezzi del suo strambo puzzle. Avevo già avuto modo di conoscere Apurimac durante l'Incontro con i Volontari presso il Caffè Letterario ad Ostiense. A quel tempo mi ero da poco trasferito a Roma dopo aver vissuto diversi anni a Bologna, e cercavo associazioni presso le quali svolgere delle attività di volontariato. Ero così venuto a conoscenze dei progetti che Apurimac realizza in Perù, e delle attività che stava allora avviando nel quartiere romano di Tor Bella Monaca. Ero rimasto affascinato dall'entusiasmo dei volontari che erano partiti per le campagne sanitarie nelle Ande, e dalla professionalità dei membri

* Nella foto Giuseppe durante le attività di ufficio nella sede operativa di Roma.

dell'associazione. Poi sono stato assorbito totalmente dalla routine capitolina e di Apurimac avevo perso ogni traccia.

Sei stato ripescato!... Accetti? CER-TO! A questo punto ho rivisto Vittorio e gli altri membri dello staff in un incontro presso la loro sede dove mi è stato spiegato meglio quali sarebbero state le attività che avrei svolto come civilista e quali i passi successivi: una formazione generale residenziale e una formazione specifica, per poi cominciare a pieno regime con le attività.

La formazione generale si è svolta presso un albergo nella periferia ovest di Roma, eravamo quasi 50 giovani riuniti per parlare di volontariato e di cooperazione internazionale. È stata un'esperienza incredibilmente formativa, soprattutto dal punto di vista relazionale. Ho avuto modo così di approfondire la conoscenza dei miei futuri compagni di servizio civile: Cristian, Leo e Laura, e di conoscere anche gli altri che, come me, hanno deciso di impegnare un anno della propria vita in un progetto di volontariato e solidarietà in Italia, o all'estero.

Rientrati dalla formazione generale siamo stati catapultati nel vivo del nostro progetto specifico: "IntegrAzione: educare alla pace e alla cittadinanza attiva - 2018", il cui obiettivo è di promuovere, presso la cittadinanza romana, i più giovani e nelle scuole, una cultura del volontariato come forma di cittadinanza attiva, e di educare all'interculturalità, alla pace, alla mondialità, e ai diritti umani.

Proprio sul volontariato Apurimac, come tante altre organizzazioni di utilità sociale, basa una buona parte della sua forza. È grazie all'attività dei volontari che l'associazione riesce a fornire aiuto dove c'è bisogno, dal Peru al Kenya, fino a Tor Bella Monaca. Il volontariato è la linfa vitale della solidarietà, tanto nazionale come internazionale.

Nel concreto "educare alla pace a alla cittadinanza attiva" ha significato il partecipare a tantissime attività dell'associazione. Innanzitutto la sede di progetto è nel quartiere di Tor Bella Monaca, dove Apurimac gestisce un progetto di supporto alla genitorialità e di contrasto alla povertà educativa fornendo una gamma di servizi che vanno dallo spazio infanzia per minori dai 3 ai 6 anni, all'orientamento delle famiglie ai servizi offerti dal territorio. Qui il nostro supporto si concretizza in modo trasversale, dando una mano quando c'è necessità.

Il focus delle nostre attività è legato alla sensibilizzazione che facciamo nelle scuole: dopo aver individuato degli Istituti e dei docenti disponibili e interessati al nostro progetto siamo stati formati insieme a loro da un psicologo esperto nel condurre attività e laboratori con studenti. Era da quasi 10 anni che non mettevo piede in una scuola, e ritrovarmi seduto al primo banco in un'aula con dei professori seduti dietro di me è stato disorientante. Il vero tesoro di questa esperienza è stato proprio il relazionarsi alla pari con dei docenti, realizzando in questo modo che sotto lo strato del ruolo che ricoprono albergano uomini e donne pieni di dubbi e di incertezze, che ogni giorno si ritrovano ad affrontare e a dover gestire situazioni complesse e anche imprevedibili.

Il passo successivo è stato quello che più temevo: rapportarsi con degli studenti di scuola superiore!
Il primo incontro è avvenuto di mercoledì mattina. I ragazzi ci aspettavano in un'aula di informatica seduti in semicerchio, chiacchierando tra loro

vivacemente; eravamo degli estranei che invadevano il loro territorio. Riuscire a farsi strada/breccia per conquistare la loro attenzione è stata un'impresa titanica, ma alla fine, non so neanche bene come, siamo riusciti a interessarli. L'argomento di cui abbiamo parlato è stato quello dell'"accoglienza", e, dopo le esitazioni inziali, si è aperto un acceso dibattito. Le opinioni erano a volte divergenti, ma si è comunque riusciti a ragionare su più livelli di analisi.

Di classe in classe il livello di ansia da parte nostra è diminuito sempre di più, e abbiamo così avuto modo di cogliere le caratteristiche specifiche delle varie aule e incoraggiare discussioni su un'Ampio ventaglio di temi legati alla migrazione: "accoglienza, cittadinanza, immigrazione". Lavorare a stretto contatto con degli adolescenti è fino ad ora l'attività che più mi ha sorpreso e arricchito: ogni aula ha le sue caratteristiche,

le sue esigenze e i suoi interessi, e i ragazzi e le ragazze che la compongono sono ben disposti ad ascoltare e a mettersi in gioco. La difficoltà risiede nel trovare la chiave giusta per innescare questo meccanismo, ma una volta che si riesce ad individuare la modalità adatta la soddisfazione è enorme.

Sento che in questi primi mesi ho già avuto modo di crescere sia da un punto di vista personale che professionale, questo grazie alle persone che sto conoscendo, ai luoghi che sto vivendo, e alle attività che sto svolgendo. Pensando ai mesi che mi rimangono sono sicuro che si presenteranno tantissime altre occasioni in cui potrò mettermi in gioco e imparare qualcosa di nuovo.

Tornando indietro non ci sarebbe più bisogno di ripescarmi, perché farei sicuramente domanda di servizio civile direttamente con Apurimac. ■

Giuseppe Nigro



Generiamo una Nuova Italia! è il titolo del progetto che APURIMAC sta realizzando nelle scuole romane per la promozione e la costruzione di una società più giusta, pacifica ed inclusiva.

I temi che ci stanno a cuore sono quelli della migrazione e dell'accoglienza: i processi migratori degli ultimi vent'anni, infatti, hanno portato nella scuola italiana più di 190 cittadinanze. Gli alunni stranieri sono quelli con maggiori difficoltà di integrazione e quelli che più difficilmente riescono a completare gli studi: i ripetenti stranieri sono quasi il doppio in più degli italiani! L'insuccesso nella dimensione scolastica ha conseguenze che si ripercuotono sulle scelte professionali future aggravando la condizione di emarginazione sociale.

Per promuovere una migliore accoglienza e integrazione di questi studenti, APURIMAC, supportata dai suoi 4 civilisti e da un formatore esperto, ha strutturato un percorso che che ha visto volontari e docenti dell'Istituto Superiore San Francesco D'Assisi collaborare insieme per stimolare un discussione su questi temi nelle classi prime, seconde e terze dell'Istituto. Durante gli incontri con gli studenti si è parlato di: seconde generazioni, cittadinanza, accoglienza, migrazione, e sono stati proiettati dei video per sensibilizzare e informare la classe sulle tematiche affrontate.

SALUTE E **TELEMEDICINA**







sulle Ande della Regione Apurimac, Perù

AID 011,479

«Progetto finanziato dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo»



Durata prevista: 36 mesi Data di avvio progetto: 01/04/2018

Controparte locale







Partner











«Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di guesta pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di Apurimac ETS e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia».





























LE TUE BOMBONIERE

Con noi il tuo evento diventa ancora più speciale











Scegliendo le bomboniere solidali di Apurimac Onlus, il tuo gesto si trasformerà in progetti di sviluppo nei seguenti ambiti: SALUTE, EDUCAZIONE, DIRITTI, CURE MEDICHE E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

▶▶ OCARINE



Visita il sito www.apurimac.it

alla pagina idee solidali per conoscere e scegliere le bomboniere, o chiama il nostro staff allo 06/45426336

CON QUESTA DONAZIONE DIVENTERAI UN NOSTRO SOSTENITORE

PRENOTA IL TUO POSTO ALL'INCONTRO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE APURIMAC 2019



IL **4-5-6 OTTOBRE** A MONTEFALCO (PG) presso il Santuario delle Monache Agostiniane di S. Chiara della Croce, nella verde Umbria

L'incontro è residenziale ed è aperto a tutti i volontari, sostenitori, amici e a tutte le persone che vogliono conoscere i nostri progetti di cooperazione e solidarietà nazionale e impegnarsi nei nostri interventi sociali.

NEI TRE GIORNI VERRANNO PROPOSTI:

- Focus Group sulla progettazione e gestione di un progetto
- Approfondimenti sulle tematiche affrontate nei nostri interventi sociali (diritto alla salute povertà educativa minorile)
- Laboratori pratici di preparazione alle missioni in Perù
- Colloqui di selezione per i volontari interessati a partecipare alle missioni in Perù

Contributo di partecipazione per l'incontro:

I contributi richiesti comprendo i costi di vitto e alloggio per la partecipazione all'incontro.

stanza multipla: 50 euro (in condivisione con altri volontari o con i tuoi amici e familiari)

stanza doppia: 90 euro stanza singola: 130 euro

Il contributo per chi partecipa, senza pernottare, è di euro 30.

*Si prega di inviare una mail a teresa@apurimac.it per eventuali esigenze alimentare, intolleranze, allergie o richieste logistiche.









POSTI DISPONIBILI 80

prenota il tuo posto entro il 10 settembre contattandoci al numero 06.45426336 o alla mail volontari@apurimac.it

N.B. al raggiungimento dei posti disponibili vengono chiuse le iscrizioni per questioni logistiche.





Modalità di invio contributo

Causale da indicare: Contributo IN. (tipologia stanza)

*Nella tipologia stanza indicare se singola – doppia – multipla. Es. Causale: Contributo IN doppia

Dopo aver inviato il contributo è importante contattare Andrea presso i nostri uffici di Roma attraverso la mail volontari@apurimac.it per comunicare l'avvenuto invio e specificare:

- nome/i partecipanti
- città di provenienza
- tipologia stanza
- giorno e orario di arrivo
- modalità di trasporto: treno macchina – pullman – aereo
- possibilità o necessità di condividere la macchina con altri partecipanti

Modalità di invio:

Puoi inviare il tuo contributo tramite:

- c/c postale n. 87219002 intestato a: Associazione Apurimac Onlus
- bonifico bancario c/c n. 1000 - 6473 Banca Intesa intestato a: Associazione Apurimac ETS IBAN IT31E 03069 09606 1000 0000 6473





COMUNICAZIONE IMPORTANTE PER I NOSTRI DONATORI E AMICI

Il 25 giugno 2019, presso la sede del notaio Belli in Roma, l'associazione ha provveduto ad aggiornare il proprio statuto in base alle indicazioni dettate dalla riforma del codice de terzo settore - decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 – ed al cambio di sede sociale.

A partire da tale data la denominazione e l'indirizzo della nuova sede saranno le seguenti:

APURIMAC ETS Piazza del Popolo 12 **00187 ROMA**

Rimane immutato il codice fiscale 97088690587.

Con l'occasione comunichiamo anche che a partire da settembre per le donazioni, borse di studio e microrealizzazioni dovrà essere utilizzato il seguente codice IBAN: IT31E 03069 09606 1000 0000 6473 Sempre corrispondente al nostro Conto Corrente n.6473 presso Banca Intesa S. Paolo (Banca che ha inglobato Banca Prossima)

Tale IBAN è andato a sostituire il precedente che rimarrà però in essere fino al 26 maggio 2020.

Tutte le disposizione di versamenti, donazioni, rid a favore di Apurimac e da voi affidate alla banca non avranno bisogno di essere aggiornate: il sistema interbancario provvederà direttamente all'aggiornamento del nuovo IBAN.





Nota metodologica

In linea con i dettami della legge delega per la Riforma del Terzo settore (106/2016) e come indicato dall'art. 14 del d.lgs. 117/2017 (il "Codice del Terzo settore") da quest'anno Apurimac Onlus redige e pubblica il Bilancio Sociale. Il Bilancio Sociale di Apurimac Onlus è redatto secondo le Linee Guida previste dal suddetto decreto.

Il Bilancio Sociale racconta il lavoro e la modalità operativa di Apurimac Onlus nei diversi settori di intervento. Vengono indicati i programmi attivi nel 2018 suddivisi per settori e Paesi di intervento. La pubblicazione ha l'obiettivo di far comprendere a soci, volontari, amici e sostenitori di Apurimac Onlus i temi di intervento, il posizionamento strategico dell'organizzazione e in particolare i risultati raggiunti nell'arco dell'anno. La periodicità e il contesto analizzati coincidono con quello del Bilancio di esercizio.

Il Bilancio Sociale si articola in tre diverse sezioni:

- la prima si esprime in una fotografia dei dati salienti che rappresentano l'organizzazione, la missione e i valori, la governance e l'assetto organizzati-
- 🛂 la seconda evidenzia la distribuzione dei progetti nelle diverse aree geografiche e tematiche di intervento e la composizione delle fonti di finanziamento:
- la terza è dedicata al Bilancio d'Esercizio e contiene la relazione dei revisori esterni.



Apurimac Onlus è una Associazione non profit di volontariato di ispirazione cristiana che costituisce uno strumento di promozione umana e sociale per la missione propria dell'Ordine Agostiniano. Si occupa di cooperazione e solidarietà internazionale e nazionale con l'obiettivo di portare un cambiamento sociale positivo sul territorio, con particolare attenzione ai più vulnerabili. Opera in Perù, Italia e Kenya.

È riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo dal 2003 e dal 2016 è iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile idonee a svolgere attività di cooperazione internazionale. Sin dagli inizi la caratteristica principale di Apurimac Onlus è quella di operare nelle periferie del mondo. Lavorare nelle periferie è un azione volta non solo a soddisfare un singolo bisogno immediato, ma si inserisce in una strategia più ampia in grado di garantire la massima partecipazione di tutti gli stakeholders, intesi come duty bearer¹ e rights holders², ovvero come soggetti attivi nella valutazione della realtà esistente, delle azioni da realizzare, dei bisogni da soddisfare.

A partire dal 2018 Apurimac ha avviato programmi di intervento e una modalità di comunicazione legata ai Diritti di Periferia, come nuovo modo di intendere la cooperazione internazionale e nazionale.

Diritti di Periferia, è il modus operandi di Apurimac Onlus, che si esprime tanto negli elementi della propria identità (mission, vision e valori) quanto negli aspetti operativi ed è il modo di portare al centro del dibattito pubblico. politico e sociale le istanze delle periferie geografiche, economiche, politiche e sociali, ma soprattutto umane. Le periferie sono un laboratorio di sperimentazione caratterizzato da una cronica assenza: quella dei diritti di base, civili, politici, umani. I diritti in periferia sono un'eccezione, un privilegio per chi ne gode. Pochi ospedali, poche scuole, poche possibilità di movimento, pochi collegamenti con il centro, poche opportunità di scambio e molta marginalizzazione e ghettizzazione.

¹ Duty bearers sono i portatori di doveri: enti locali e nazionali, ma anche sostenitori privati che con il proprio operato si impegnano a garantire il rispetto dei diritti.

² Rights holders sono i portatori di diritti, quelli a cui deve essere garantito il godimento degli



MISSION, VISION, **VALORI**

Mission

Apurimac Onlus, Organizzazione non profit di volontariato di ispirazione cristiana, in supporto alle missioni agostiniane, attraverso l'impegno, la motivazione, la trasparenza e la professionalità vuole contribuire a garantire e a diffondere i diritti umani delle persone vulnerabili, svantaggiate e dimenticate che vivono nelle "periferie esistenziali", utilizzando tutti gli strumenti necessari per assicurare loro futuro e opportunità.

Vision

Apurimac Onlus opera per la costruzione di una società civile in cui ogni periferia, geografica ed esistenziale, sia il motore di cambiamenti sociali basati sul pieno riconoscimento di diritti individuali e collettivi, pari opportunità, uguaglianza e giustizia sociale.

Valori

Missione agostiniana

È il valore grazie al quale prende vita Apurimac Onlus. Il supporto alle missioni agostiniane nel mondo è stato il punto di partenza degli interventi di Apurimac Onlus tanto che l'associazione costituisce uno strumento di promozione umana per la missione propria dell'Ordine Agostiniano.

Volontariato

È uno dei pilastri su cui si fonda Apurimac Onlus. Il volontariato, inteso



come gesto gratuito proteso verso il benessere degli altri, è l'input dal quale nascono tutte le iniziative associative. Il volontariato è espressione della solidarietà e rappresenta un valore aggiunto che garantisce un forte impatto sociale alle attività associative di Apurimac Onlus.

Solidarietà

È un valore universalmente riconosciuto. Si fonda su un rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che unisce i singoli componenti di una collettività che si riconoscono grazie all'appartenenza ad un sistema di valori e azioni condiviso. Apurimac Onlus incarna questo spirito, lo promuove e lo innalza a valore e fondamento delle proprie attività associative.

Diritti umani

Il rispetto dei Diritti Universali dell'Uomo riconosciuti nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e il rispetto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta dai governi dei 193 Stati membri delle Nazioni Unite, in particolare degli obiettivi 3

(Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età), 4 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti) e 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze), sono la base per ogni intervento di cooperazione allo sviluppo nazionale e internazionale.

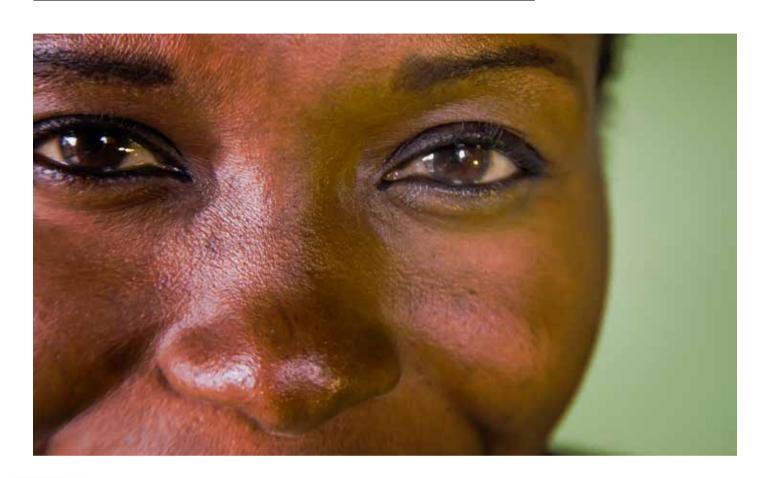
Trasparenza e legalità

Apurimac Onlus opera grazie a finanziamenti di donatori pubblici e privati. Promuovere trasparenza e legalità nell'utilizzo di questi fondi è un atto di responsabilità nei confronti di chi sostiene e supporta le iniziative e le attività associative. Essere trasparenti, lavorare nel pieno rispetto della legalità significa garantire fin dalle fondamenta interventi più equi, più efficaci, più efficienti ed un impatto sociale più ampio.

Apurimac Onlus si assume l'onere di garantire trasparenza attraverso rendicontazioni di progetto certificate, pubblicazioni annuali del bilancio d'esercizio, certificazioni del bilancio d'esercizio secondo le norme del Codice Civile italiano.



LA STORIA 1992-2018



1992

APURIMAC Onlus nasce nel 1992 per affiancare la missione agostiniana italiana che opera dal 1968 nella regione peruviana dell'Apurimac.

2003

L'associazione viene riconosciuta come ONG (Organizzazione Non Governativa) da parte del Ministero degli Affari Esteri, e comincia ad operare anche in Africa per sostenere i progetti di sviluppo delle missioni agostiniane che lavorano per il Sud del mondo

2006

Apurimac comincia a lavorare anche in Kenya con il progetto "Babadogo Catholic School". Vengono realizzate 14 aule all'interno di una struttura scolastica già esistente nella baraccopoli di Babadogo.

Ottiene la qualifica di ONLUS il 23 giugno 1998.

Inaugurazione del Policlinico Lucia Vannucci Maiani e di un programma sanitario all'interno del "Progetto Ippocrate in Apurimac" in Perù. Avvio delle prime campagne sanitarie itineranti per portare assistenza sanitaria anche nei villaggi più isolati.

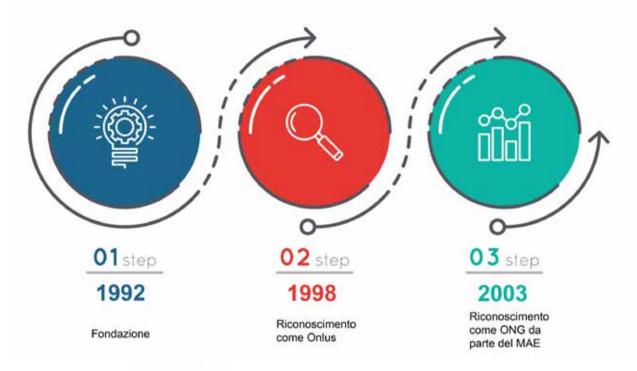
2006

Avvio del primo progetto di contrasto alla povertà educativa nel quartiere periferico di Roma, Tor Bella Monaca, All'interno della Parrocchia Santa Rita, nel quartiere di Tor Bella Monaca, nella città di Roma, viene aperto lo "Spazio Infanzia" dedicato a bambini dai 3 ai 6 anni esclusi dalle graduatorie d'accesso alle scuole pubbliche per sovrannumero di richieste rispetto ai posti disponibili.

1998

2016





2016

Avvio del primo progetto di servizio civile all'estero. I due volontari selezionati hanno vissuto per 10 mesi a Cuzco, in Perù, presso la Casa del Volontario, da dove hanno contribuito alla realizzazione di un programma socio-sanitario rivolto al miglioramento del servizio di salute offerto alla popolazione alto-andina.

2018

Avvio del progetto "Tor Bell'Infanzia. Promozione del benessere socioeducativo dei bambini nella fascia d'età 0-6 anni del quartiere di Tor Bella Monaca" *. Il progetto propone un polo socio educativo multi-servizio che fornisce servizi flessibili, di qualità per la cura e il sano sviluppo dei bambini, supporto alla genitorialità, strumenti per la conciliazione famiglia-lavoro e il potenziamento delle reti informali.

Avvio del progetto "Salute e telemedicina sulle Ande della Regione Apurimac" in Perù, finanziato dall'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS). Obiettivo del progetto è migliorare il livello di salute degli Apurimeni, riducendo l'incidenza di malattie e decessi nell'area attraverso la diffusione di una corretta 2018 cultura della salute e della prevenzione presso le comunità, mediante strumenti e tecniche innovative della telemedicina.

Avvio del progetto di servizio civile in Italia: Apurimac ha accolto due volontari di servizio civile all'interno del progetto "IntegrAzione". Il progetto si è svolto sul territorio di Tor Bella Monaca, in parallelo con il progetto Torbellinfanzia.

2018

^{* &}quot;Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".



GLI ORGANI STATUTARI E LA STRUTTURA **ORGANIZZATIVA**

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea, costituita dalle socie e dai soci di Apurimac Onlus, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Approva le linee programmatiche, politiche e operative generali e annuali di Apurimac Onlus. L'Assemblea ordinaria è presieduta dal Presidente di Apurimac Onlus.

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, presieduto dal Presidente, è l'organismo responsabile dell'esecuzione e implementazione delle linee programmatiche generali stabilite dall'Assemblea.

Il Presidente

Il Presidente, eletto dall'Assemblea Congressuale, è il principale garante e promotore della divulgazione e dell'attuazione delle finalità e degli obiettivi statutari dell'associazione e ne esercita la rappresentanza legale e politica. È componente del Consiglio Direttivo.

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale dell'Associazione è nominato dal Consiglio Direttivo per un triennio fra i suoi componenti o anche fra persone





non componenti il Consiglio ma socie dell'Associazione. Il Segretario dirige gli uffici dell'Associazione, coordinando la collaborazione dei dipendenti, dei volontari e dei soci; cura il disbrigo degli affari ordinari; provvede alla firma della corrispondenza corrente e svolge ogni altro compito a lui demandato dalla Presidenza dalla quale riceve direttive per lo svolgimento dei suoi compiti.

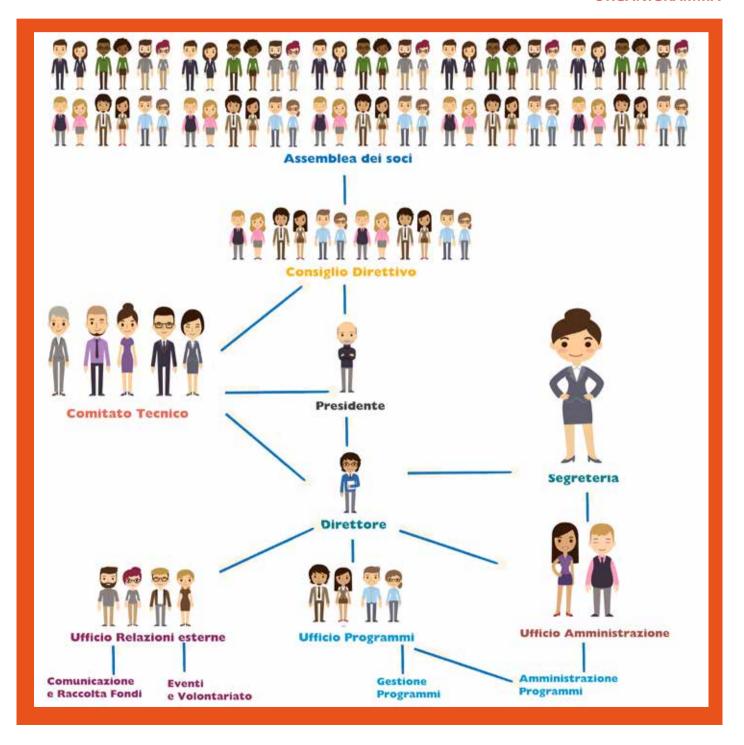
Il Collegio dei Probiviri

Compito dei Probiviri, che vengono nominati dall'Assemblea tra i Soci, è quello di risolvere le eventuali controversie sociali tra associati e tra questi e l'Associazione o i suoi Organi. I Probiviri entrano in azione caso per caso, quando viene richiesto il loro intervento dal Presidente o dal Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

L'Assemblea nomini anche tre revisori dei conti, di cui almeno uno iscritto all'albo dei revisori dei conti, il cui compito è quello di rivedere il bilancio, e redigerne un giudizio, prima che questo venga presentato all'Assemblea per l'approvazione.

ORGANIGRAMMA





LE PERSONE: I VOLONTARI

Nel 2018 i volontari, secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, hanno contribuito a realizzare la mission di Apurimac Onlus in Italia e nel resto del mondo.

In Perù sono state organizzate missioni e visite tese alla partecipazione alle campagne sanitarie itineranti,

mentre in Italia si sono realizzate attività tese a rinforzare il posizionamento dell'Organizzazione sul territorio nazionale, attraverso mostre solidali di artigianato peruviano, eventi di piazza e di iniziative di raccolta fondi.

Lo sviluppo del volontariato come

strumento di aggregazione di risorse ricopre un ruolo prioritario nel modus operandi di Apurimac Onlus. L'obiettivo è quindi quello di posizionare Apurimac Onlus sul concetto e il pensiero legato a Diritti di Periferia e alla riformulazione dell'identità associativa.

"La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose; il coraggio per cambiarle".







LE PERSONE: LE RISORSE UMANE



La gestione delle risorse umane ricopre un ruolo di fondamentale importanza per l'economia dell'associazione, in quanto se ben definita, strutturata e organizzata può apportare un significativo miglioramento nella qualità delle attività associative. Apurimac Onlus considera l'intervento nelle periferie del mondo, la promozione dei diritti di periferia e la professionalità componenti indispensabili e inscindibili del proprio intervento.

Per questo motivo, viene data particolare attenzione alla soddisfazione dei bisogni formativi di ogni singola risorsa.

Gli operatori di Apurimac Onlus sono chiamati a garantire competenza e conoscenza tecnica al fine di garantire il massimo beneficio e il massimo impatto sociale alle comunità beneficiarie dei propri interventi.



La gestione delle risorse umane si fonda sui seguenti principi:

- l'adeguamento del capitale umano di Apurimac Onlus agli obiettivi programmatici attuali, attesi ed emergenti;
- lo sviluppo di processi per acquisire, sviluppare e trattenere il personale necessario per raggiungere gli obiettivi di programma dell'Organizzazione;
- il rafforzamento di una identità culturale condivisa basata sui valori fondanti di Apurimac Onlus.

Nei propri interventi, Apurimac Onlus richiede alle risorse umane il rispetto e l'adesione dei tre seguenti livelli di responsabilità nei confronti di:

- Comunità beneficiarie locali. Si intende dare la massima soddisfazione ai bisogni identificati di comune accordo con le comunità stesse:
- Donatori. Si intende dare la massima soddisfazione alle richieste dei donatori in termini di aderenza e rispetto di linee guida, regolamenti, scadenze, modalità operative;
- Associazione stessa. Si intende garantire la massima professionalità, competenza, trasparenza, correttezza al fine di rendere l'associazione credibile e rispettabile nei confronti di tutti gli stakeholders.



NUMERI DEL 2018









volontari in servizio civile in Perù



volontari in servizio civile in Italia



ATTIVITÀ E AREE **D'INTERVENTO**































Nazioni Unite.









Apurimac Onlus interviene a tutela e promozione dei diritti umani nelle periferie del mondo, utilizzando come documenti di riferimento gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta dai governi dei 193 Stati membri delle

Paesi di Intervento: nel corso del 2018 gli interventi di Apurimac Onlus hanno avuto come obiettivo principale il consolidamento delle attività come segue:

- in Perù, per lo sviluppo di un programma sanitario;
- in Italia, per lo sviluppo di un programma di contrasto alla povertà educativa minorile;
- in Kenya, per lo sviluppo di un programma di formazione professionale per donne vedove.



SETTORI DI INTERVENTO

Con l'approvazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che sancisce l'entrata in vigore degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030, Apurimac Onlus fonda i suoi interventi su 3 di questi Obiettivi:

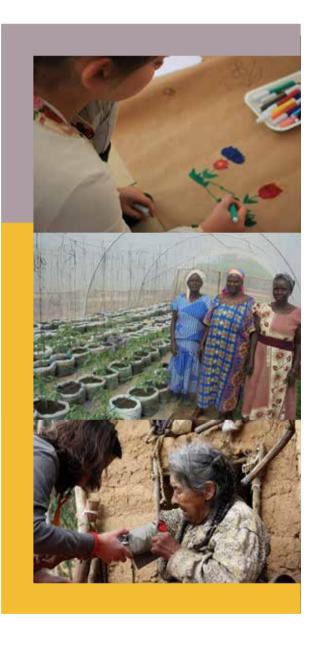
N° 8 Progetti realizzati (2018 in corso e conclusi)



Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Tale obiettivo viene perseguito in Perù, dove nel 2018 è stato avviato un programma triennale finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo grazie al quale si vuole garantire il miglioramento dell'accesso alle cure sanitarie di base, il miglioramento delle conoscenze sanitarie degli operatori locali e portare innovazione attraverso l'avvio del servizio di Telemedicina.

3 Paesi







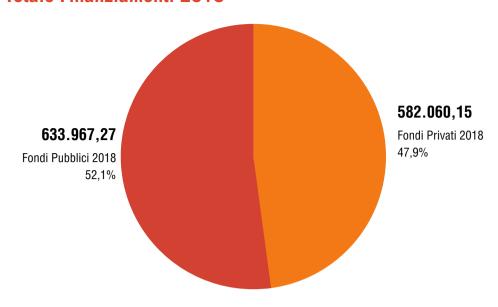
Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. A partire dal 2018 è stato avviato in Italia, a Roma, nel quartiere periferico di Tor Bella Monaca, un programma triennale finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini srl grazie al quale Apurimac Onlus contribuisce alla lotta contro la povertà educativa minorile.



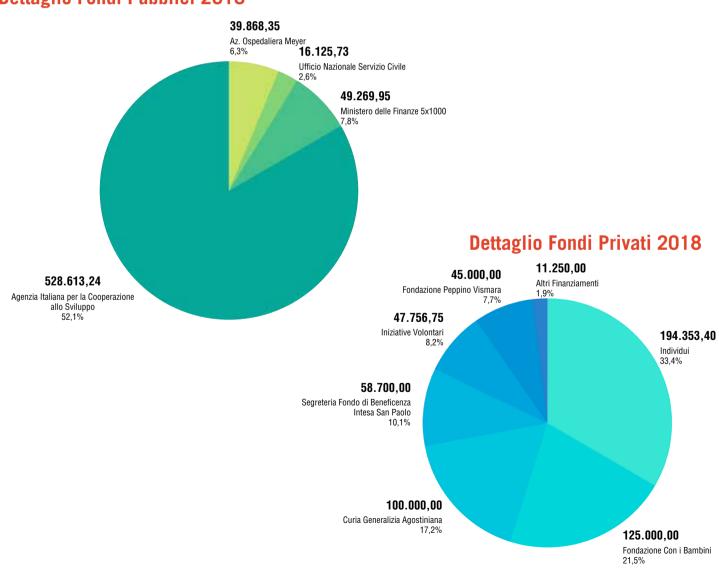
Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. In Kenya, nella città di Kisumu, è in corso un programma triennale finanziato da Fondazione Vismara che prevede la creazione di un Centro di Formazione Professionale e l'erogazione di corsi di formazione per migliorare le qualità imprenditoriali delle donne beneficiarie.



Totale Finanziamenti 2018



Dettaglio Fondi Pubblici 2018





Lotta contro la povertà educativa minorile







TOR BELL'INFANZIA.

Promozione del benessere socioeducativo dei bambini nella fascia d'età 0-6 anni del quartiere di Tor Bella Monaca.

Luogo di realizzazione:

Roma, Municipio VI, Tor bella Monaca

Durata

36 mesi: 1 febbraio 2018 - 31 gennaio 2021 (in corso)

Importo totale

580.080,00 euro

Fonti di finanziamento

- · Con i Bambini impresa sociale
- · Fondazione Prima Spes
- · Fondo Intesa San Paolo

BENEFICIARI

Diretti:

- 1.800 residenti nel quartiere di Tor Bella Monaca a Roma. Sono bambini 0-6, genitori e in generale famiglie, con particolare attenzione a quelle appartenenti alle fasce più vulnerabili, Italiane e straniere, nello specifico:
 - · 650 bambini, italiani e stranieri, della fascia d'età 0-6, con particolare attenzione agli ap

- partenenti alle famiglie in situazione di vulnerabilità.
- 1.150 adulti, italiani e stranieri, di cui 1.100 genitori e componenti di famiglie; 50 tra operatori sociali, insegnanti ed educatori.

Indiretti:

popolazione del Municipio VI di Roma, 257.534 residenti.





DESCRIZIONE

A Tor Bella Monaca la difficile integrazione sociale. la microcriminalità. la carenza di spazi verdi e di luoghi di aggregazione, la disoccupazione, la fragilità economica rendono difficoltoso l'accesso ai servizi socio-educativi di qualità. Il quartiere vive una situazione di immobilità sociale che il progetto intende contrastare attraverso il potenziamento dell'accesso, della fruibilità, della qualità, dell'integrazione e dell'innovazione dei servizi offerti sul territorio per migliorare il benessere socio-educativo dei bambini d'età 0-6 anni e delle loro famiglie.



Il progetto propone un polo socio educativo multi-servizio che fornisce servizi flessibili e di qualità per la cura e per il sano sviluppo dei bambini, per il supporto alla genitorialità, attraverso strumenti per la conciliazione famiglia-lavoro e il potenziamento delle reti informali.



OBIETTIVI DEL PROGETTO

- 1) Favorire l'aumento delle opportunità di mobilità sociale nel quartiere di Tor Bella Monaca, promuovendo l'incremento quantitativo e qualitativo dei servizi per la prima infanzia.
- 2) Potenziare i servizi offerti sul territorio al fine di migliorare il benessere socio educativo dei bambini d'età 0-6 anni e delle famiglie del quartiere di Tor Bella Monaca. L'intervento si indirizza su tre

principali linee direttrici: bambini; genitori; comunità educante; sui quali si agisce attraverso azioni specifiche che concorrono, tra gli altri aspetti, al rafforzamento del Welfare Comunitario.



Servizio Civile





IntegrAZIONE: educare alla pace e alla cittadinanza attiva (Servizio Civile Nazionale)

Luogo di realizzazione

Sede Apurimac ONLUS, Roma

Durata

Il progetto di durata annuale, si è concluso nel novembre 2018 (concluso)

Beneficiari

2 giovani italiani di 29 anni che sono stati formati sui temi della comunicazione sociale, sulla sensibilizzazione e promozione nell'ambito dei diritti umani, sull'educazione allo sviluppo e sulla sensibilizzazione territoriale.

Diretti:

- 900 alunni frequentanti le classi di scuola primaria e secondaria di I e Il grado con incidenza percentuale maggiore di studenti stranieri al momento dell'avvio del progetto;
- 70 insegnanti coinvolti nei percorsi didattici;
- **350 famiglie** degli alunni coinvolti nei percorsi didattici;
- Circa 2.500 persone coinvolte negli eventi di sensibilizzazione su educazione alla pace e cittadinanza attiva;
- 80 nuovi giovani del territorio impegnati in esperienze concrete di volontariato;

Circa 3.500 persone informate e sensibilizzate attraverso l'utilizzo dei vari canali di comunicazione ed eventi di piazza sui temi dell'educazione alla pace e della cittadinanza attiva.

Indiretti:

- Circa 2.500 persone tra alunni, insegnanti e operatori degli istituti scolastici coinvolti nel progetto;
- Circa 2.000 cittadini del Municipio Roma VI raggiunti dagli eventi di sensibilizzazione ed informazione.
- Circa 4.000 cittadini del Comune di Roma raggiunti dagli even-



- ti di sensibilizzazione ed informazione:
- Le amministrazioni pubbliche, le associazioni coinvolte, le famiglie dei giovani coinvolti nelle attività concrete di volontariato avviate sul territorio e la società civile tutta

DESCRIZIONE

I 2 volontari sono stati impiegati nella:

- Realizzazione di un programma di educazione e sensibilizzazione per promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva all'interno delle Istituzioni scolastiche del Municipio VI.
- Sensibilizzazione della popolazione, in particolare dei giovani, ai temi della cittadinanza attiva, dell'educazione alla pace e dei diritti umani attraverso la realizzazione di almeno 5 iniziative.
- Informazione sui temi dell'educazione alla pace e del volontariato tramite i vari canali di comunicazione attivi e ideazione e promozione di iniziative per

stimolare la partecipazione ed il protagonismo dei giovani sul territorio.

Obiettivi del progetto:

- a. Promozione all'interno della popolazione studentesca della conoscenza delle tematiche inerenti all'educazione, all'interculturalità, alla pace, alla mondialità, all'importanza del volontariato come forma di cittadinanza attiva, ai diritti umani favorendo l'integrazione socio-culturale tra gli alunni;
- Promozione fra tutta la cittadinanza, ed in particolare tra i più giovani, delle tematiche dell'intercultura, della cittadinanza attiva e dell'educazione alla pace favorendo l'integrazione socio-culturale della popolazione;
- Promozione fra la cittadinanza. attraverso i vari canali di comunicazione ed eventi di piazza, della conoscenza del mondo del volontariato e dell'educazione alla pace, illustrando loro le possibilità di impegno in ambito sociale e di cittadinanza attiva.







Salute e Telemedicina sulle Ande della Regione Apurimac



Controparte locale

















«Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità di Apurimac ETS e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia».



Luogo di realizzazione

Abancay, Tambobamba, villaggi rurali dell'Apurimac. Cusco sede operativa

Durata

36 mesi: 1 aprile 2018 – 31 marzo 2021 (in corso)

Partner

- Centro Salute Globale AOU Meyer, Regione Toscana – CSG
- Global Health Telemedicine onlus – GHT

- Collegio Medico del Perù Consiglio Regionale XXII Apurimac – CMP Apurimac
- Università Tecnologica di los Andes, Perù UTEA
- Cooperativa di Risparmio e Credito Los Andes – Cotarusi Aymaraes, Perù – C.A.C. Los Andes

Importo totale

1.675.078,80 euro

Fonti di finanziamento AICS

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Beneficiari

Diretti: 21.500 persone tra: pazienti e residenti delle comunità coinvolte; utenti dei centri periferici di salute e della Telemedicina; Agenti Comunitari di Salute; Operatori Sanitari; Dirigenti Sanitari; Giornalisti e operatori della comunicazione, fruitori delle ricerche e dell'aggiornamento del Syllabus accademico alle nuove frontiere dell'ICT.

Indiretti: 460.868 apurimeñi [dato al 31/06/2016 INEI] abitanti della Regione Apurimac.



Descrizione

Il progetto intende migliorare il livello di salute degli Apurimeñi, riducendo le percentuali di incidenza di malattie e decessi nell'area, attraverso la diffusione di una corretta cultura della salute e della prevenzione presso le comunità; l'aumento dell'accesso ai servizi di assistenza da parte delle fasce più deboli della popolazione; il potenziamento delle competenze degli operatori sanitari locali; il rafforzamento dei sistemi sanitari decentralizzati e i sistemi di

riferimento nazionale: l'introduzione della Telemedicina.

Il progetto prevede tre principali componenti:

- 1) Livello locale: Diffusione di una corretta cultura della salute e di prevenzione presso le comunità rurali.
- 2) Livello regionale: Miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia dei Centri Sanitari Periferici

3) Livello nazionale: Potenziamento dei sistemi sanitari di riferimento attraverso la Telemedicina

Fino ad ora sono state realizzate 5 campagne sanitarie nei Distreti di Tambobamba, di Huaccana, di Curahuasi, di Haquira, e di Huanupaca, durante le quali i beneficiari hanno avuto accesso a esami di laboratorio, al consultorio di medicina e di odontologia, alla farmacia e ai corsi di formazione sulla prevenzione, per un totale di 8.745 prestazioni erogate.





PROGETTO VOLTO AL MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI SALUTE DEI CAMPESINOS DEI VILLAGGI RURALI DELL'APURIMAC.

Luogo di realizzazione

Apurimac, Perù

Durata

12 mesi: 15 ottobre 2018 - 14 ottobre 2019 (in corso)

Importo

18.181,80 Euro

Finanziatori

· Regione Toscana

Beneficiari

Diretti: 2.500 pazienti campesinos apurimeñi: 500 pazienti a campagna, per 5 campagne in un anno di cui 65% donne; 25% uomini; 10% bambini maschi e femmine; (stime secondo le pregresse esperienze Apurimac onlus).

Indiretti: 460.868 apurimeñi [dato al 31/06/2016 INEI] abitanti della Regione Apurimac.

Descrizione

Realizzazione di 5 campagne sanitarie itineranti con la partecipazione di 2 medici dell'Ausl Toscana e 1 tecnico Informatico per la realizzazione di un database in grado di digitalizzare il piano terapeutico prescritto ai pazienti e raccogliere dati da diffondere tra gli attori locali.



PERÙ

CASCHI BIANCHI: Interventi Umanitari in Aree di Crisi (Servizio civile all'estero)



Luogo di realizzazione

Cusco, Perù

Durata

12 mesi, di cui 10 in Perù

Partner

- Direzione Regionale di Salute Apurimac DIRESA-MINSA
- Universitá Tecnologica de Los Andes – UTEA

Fonti di finanziamento

USCN - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Beneficiari

2 giovani italiani che sono stati formati prima in Italia, e in seguito all'estero. In Perù i giovani, insieme ai "i partner locali", sono stati aiutati ad inserirsi sia nei diversi contesti culturali e territoriali che nella specifica operatività di ogni singola attività di progetto.

Diretti:

- 3.500 pazienti assistiti attraverso visite mediche di base;
- 60 pazienti assistiti attraverso visite odontoiatriche;
- 300 "lideres comunitari" coinvolti con i taller di sensibilizzazione e promozione degli studenti UTEA;
- 60 operatori sanitari formati attraverso i corsi di aggiornamento professionale.

Indiretti:

Circa 20.000 persone, che vivono nell'ara geografica interessata dal



progetto, conoscono il progetto e assumono le buone pratiche destinate ad essere applicate per un conseguente miglioramento dello stile di vita.

Descrizione

Il progetto ha operato nell'ambito della "Sanità e Grandi Malattie", e ha visto i 2 volontari impiegati nella:

- Realizzazione di un programma socio-sanitario capace di supportare e migliorare il servizio di salute offerto alla popolazione alto-andina da parte dello Stato
- Realizzazione di incontri forma-

tivi e di aggiornamento professionale per gli operatori sanitari locali, e sondaggi d'opinione per capire il grado di soddisfazione/ apprezzamento/necessità che la popolazione percepisce.

Obiettivi del progetto:

- Incrementare i servizi di assistenza primaria nelle comunità campesine.
- 2. Migliorare la formazione professionale degli operatori sanitari locali e la conoscenza delle Comunità Contadine sulla percezione dei rischi legati alla salute.



PERÙ

Rafforzamento del diritto alla salute e della prevenzione nelle comunità rurali dell'Alto Apurimac in Perù





Luogo di ralizzazione

Province di Cotabambas, Antabamba e Grau, Perù

Durata

12 mesi - 1 luglio 2017 - 30 giugno 2018 (concluso)

Partner

- DIRESA, Direzione Regionale Sanitaria della regione Apurimac in
- Azienda USL Sud Est Toscana

Importo

18.232,00 Euro

Finanziatori

Regione Toscana

Beneficiari

Diretti:

- 70 infermieri/e
- 15 operatori sanitari
- 574 campesinos informati e sensibilizzati in prevenzione
- 77 Agenti comunitari di salute formati in tema di prevenzione

Indiretti:

460.868 apurimeñi [dato al 31/06/2016 INEI] abitanti della RegioneApurimac.

Descrizione

Il progetto si è proposto l'obiettivo di contribuire a ridurre il tasso di mortalità e di complicazioni per infezioni e traumi presso le comunità dell'Alto Apurimac attraverso la realizzazione di un programma sociosanitario itinerante.

Le popolazioni locali vengono raggiunte per offrire servizi sanitari di qualità, per rafforzare la fiducia delle comunità nei presidi locali, e per promuovere l'adozione di sani stili di vita per la prevenzione.

Sono state realizzate 4 campagne sanitarie itineranti al fine di raggiungere le popolazioni rurali e rispondere prontamente e in loco ai loro bisogni.

Durante l'erogazione delle prestazioni mediche sono stati realizzati training on the job per gli operatori sanitari impiegati nei presidi medici visitati per rafforzarne le competenze.

In parallelo alle attività sanitarie sono stati realizzati laboratori di informazione e di sensibilizzazione per la promozione di sani stili di vita, e per la prevenzione.



Salute e identità in Perù: esercizio di diritti nelle Province Alte dell'Apurimac





Luogo di realizzazione

Province di Antabamba, Cotabambas, Grau, Perù

Durata

22 mesi – 1 marzo 2016 – 31 gennaio 2018 (conlcuso)

Importo

190.000,00 euro

Partner

- DIRESA, Direzione Regionale di Salute in Apurimac
- RENIEC, l'ente responsabile per il programma di registrazione anagrafica del Perù
- LOS Andes, Cooperaticva di Risparmio e Credito Los Andes
- UTEA Università tecnologica delle Ande

Finanziatori

FAI - Fondation Assistance Internationale

Beneficiari

Diretti:

- 1.858 persone documentate (su 600 previsti)
- 06 registratori distrettuali e 12 registratori di CPM attualizzati (18 previsti)
- 112 leader sensibilizzati e formati (su 75 previsti)
- 165 operatori sanitari sensibilizzati e informati (su 30 previsti)
- 60 autorità locali e rappresentanti comunitari sensibilizzati e informati (su 60 previsti)
- 30 docenti coinvolti nelle attività del progetto (su 30 previsti)

Indiretti:

460.868 apurimeñi [dato al 31/06/2016 INEI] abitanti della Regione Apurimac.

Descrizione

Il progetto ha affrontato due problematiche di prima necessità nelle Province Alte di Apurimac: accesso alla salute e accesso ai servizi anagrafici di base. Il progetto ha previsto la diffusone delle cure sanitarie di base attraverso campagne sanitarie itineranti e attività di formazione e informazione sul diritto alla salute. Le attività di formazione sono state dirette al personale sanitario locale e internazionale al fine di migliorare le conoscenze tecnico-sanitarie.

Al contempo, è stato realizzato un percorso di rafforzamento dell'identità giuridica e culturale delle popolazioni locale insiema a un programma di miglioramento delle capacità di gestione dei dipendenti pubblici e dei servizi erogati.

Obiettivo del progetto:

Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni indigene, attraverso il riconoscimento dei diritti fondamentali di base quali quelli legati al diritto all'identità e alla salute.



KENYA

Progetto di sviluppo sostenibile e integrato per la formazionee l'inserimento professionale delle donne di Kisumu

Luogo di realizzazione

Comune di Kisumu, quartiere di Nyamasaria, provincia di Nyanza

Durata

36 mesi: 1 febbraio 2017 - 31 gennaio 2020 (in corso)

Importo

180.000.00

Partner

ORDER OF ST.AUGUSTINE, DELEGA-TION OF KENYA

Finanziatori

FONDAZIONE PEPPINO VISMARA

Beneficiari

Diretti:

- 150 (50 ogni anno) donne appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione e 450 bambini appartenenti alle famiglie più numerose, quindi più vulnerabili
- Caratteristiche della categoria beneficiaria: donne per lo più vedove; 270 bambini figli di vedove + 180 bambini appartenenti a famiglie con basso reddito

Indiretti:

Abitanti di Kisumu, 259.258 persone

Descrizione

Il progetto prevede lo sviluppo di un programma a sostegno dello sviluppo economico e sociale di donne vulnerabili, attraverso corsi di formazione professionale in ambito agricolo e l'avviamento di atti-



vità generatrici di reddito, al fine di promuovere un modello di sviluppo inclusivo, equo e sostenibile. In parallelo si realizza un programma di supporto alimentare per minori iscritti alla scuola primaria di Ragu-

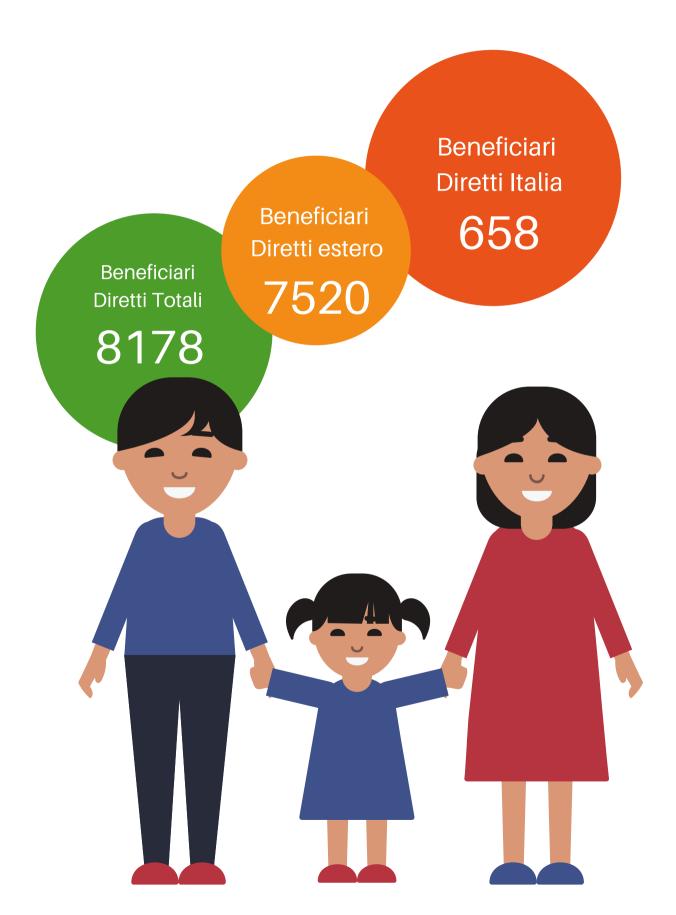
Le beneficiarie sono vedove, che, contrariamente alla tradizione locale dell'eredità della donna, hanno rifiutato di sposare un familiare del marito defunto e vengono, per questo motivo, emarginate. A loro, che hanno spesso figli naturali o affidati e/o nipoti a carico, si intendono fornire competenze e strumenti per provvedere al proprio fabbisogno e a quello dei minori di cui si prendono cura.

Obiettivo del progetto

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di donne e bambini della comunità di Kisumu.



PER CHI LAVORIAMO?





BILANCIO AL 31.12.2018

	ATTIVO				PASSIVO		
		31/12/18	31/12/17			31/12/18	31/12/17
	IMMOBILIZZAZIONI				PATRIMONIO NETTO		
	Immobilizzazioni immateriali				Patrimonio libero		
1	Sistema informativi e software	1.265,66	1.971,08	21	Risultato d'esercizio	-38.821,54	30.095,65
	Totale immobilizzazioni immateriali	1.265,66	1.971,08		Patrimonio libero per progetti	66.817,92	36.722,27
	Immobilizzazioni materiali				Totale Patrimonio libero	27.996,38	66.817,92
	Fabbricati	260.000,00	260.000,00				
	Automezzi industriali	105.000,00	135.000,00				
	Automezzi	0,00	0,00		Patrimonio vincolato		
5	Attrezzature	299,94	399,92	22	Patrimonio destinato a progetti	0,00	0,00
	Mobili e arredi	5.493,47	6.271,28		Fondi destinati a progetti	0,00	0,00
	Macchine per ufficio	485,94	572,06	24	Totale Patrimonio vincolato	0,00	0,00
	Hardware	3.584,93	3.361,90				
	Totale immobilizzazioni materiali	374.864,28	405.605,16		TOTALE PATRIMONIO NETTO	27.996,38	66.817,92
	Immobilizzazioni finanziarie				FONDI RISCHI E ONERI		
	Partecipazioni	52,50	52,50		Fondo rischi su rendicontazioni	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	52,50	52,50		Totale Fondi rischi e oneri	0,00	0,00
			,				•
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	376.182,44	407.628,74		FONDO TFR	91.608,97	85.814,69
	ATTIVO CIRCOLANTE				FONDI PER PROGETTI		
	Crediti per finanziamento a progetti a b	reve			Fondi per progetti in corso	197.620,16	0,00
1.0	Crediti da Istituzioni private	466.500,00	636.500,00		Totale crediti diversi	197.620,16	0,00
	Crediti da UE	0,00	0,00			2271020,20	0,00
	Crediti da AICS	978.665,56	1.505.510,80				
	Crediti da Enti Pubblici	18.232,00	25.000,00		DEBITI		
	Totale crediti per progetti a breve	1.463.397,56	2.167.010,80		Banche	116.622,88	149.135,47
	Tourse cream per progetti il 21010	2.100.057,00	211071010,00	29	Fornitori	30.715,85	51.058,50
	Anticipazione progetti			30	Debiti verso dipendenti e collaboratori	16.845,23	12.553,73
14	Anticipazione progetti in corso	12.388,93	0,00	31	Debiti verso istituti di previdenza	45.037,51	41.969,34
	Totale crediti diversi	12.388,93	0,00	32	Debiti tributari	120.944,85	92.118,30
			-,	33	Altri debiti	207.631,19	13.679,53
	Crediti diversi				Totale Debiti	537.797,51	360.514,87
15	Depositi cauzionali	5,00	5,00			,	,
	Anticipi	16.000,00	16.000,00		RATEI E RISCONTI PASSIVI		
	Crediti diversi	126.741,99	21.930,61		Ratei e risconti passivi	1.012,58	0,00
	Totale crediti diversi	142.746,99	37.935,61	35	Risconti passivi per progetti	1.457.651,35	2.161.264,59
			,		Totale ratei e risconti passivi	1.458.663,93	2.161.264,59
	Disponibilità liquide				•		
18	Banche e c/c postale	286.127,47	51.328,49		TOTALE PASSIVO	2.313.686,95	2.674.412,07
19	Cassa	31.563,53	9.474,09				
	Totale disponibilità liquide	317.691,00	60.802,58				
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.936.224,48	2.265.748,99				
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.280,03	1.034,34				
	TOTALE ATTIVO	2.313.686,95	2.674.412,07				

CONTI D'ORDINE 1.200,00 1.200,00



	ONERI				PROVENTI		
		2018	2017			2018	2017
	Oneri da attività tipiche				Proventi da attività tipiche		
	Oneri per progetti cofinanziati	404.429,04	300.220,07		Contributi su progetti	678.654,64	280.699,02
2	Oneri per progetti dell'associazione	20.565,00	35.966,00	17	Donazioni da privati	238.612,30	308.037,21
	EAS e sensibilizzazione	19.350,11	13.231,43		Lasciti testamentari	10.000,00	16.000,00
	Oneri per volontari	0,00	4.437,70		Altri ricavi e proventi	0,00	7.200,00
5	Acquisti, servizi, godimento beni di terzi	47.580,09	25.783,96		Totale proventi da attività tipiche	927.266,94	611.936,23
	Personale	179.571,26	183.398,26				
	Totale oneri da attività tipiche	671.495,50	563.037,42				
	Oneri per promozione e raccolta fondi						
7	Raccolte pubbliche di fondi	31.497,16	26.144,49				
	Acquisti, servizi, godimento beni di terzi	84,18	38.968,15				
	Personale	60.399,56	79.888,95				
	Totale per promozione e raccolta fondi	91.980,90	145.001,59	20	Proventi da raccolte pubbliche di fondi	142.797,80	166.734,21
	Oneri finanziari e patrimoniali	7.281,66	11.030,82		Proventi finanziari e patrimoniali	92,18	7,40
11	Oneri straordinari	2.495,59	32.950,54	22	Proventi straordinari	691,71	143.049,36
	Oneri di supporto generale						
	Acquisti, servizi, godimento beni di terzi	16.338,06	66.485,14				
	Personale	209.569,23	10.927,88				
	Ammortamenti	32.755,29	18.538,81				
	Oneri diversi di gestione	70.146,94	43.659,35				
	Totale oneri di supporto generale	328.809,52	139.611,18		TOTALE PROVENTI	1.070.848,63	921.727,20
	Imposte dell'esercizio						
	IRAP	7.607,00	0,00				
	TOTALE ONERI	1.109.670,17	891.631,55				
	Risultato gestionale negativo	-38.821,54	30.095,65				



Commercialista – Revisore Legale Iscrizione ODCEC Roma Sezione "A" n. AA005244 - Iscrizione Revisori Legali Sezione A n. 103088

ASSOCIAZIONE APURIMAC ONLUS

Via Paolo VI n. 25 - Roma C.F.: 97088690587

Bilancio Consultivo al 31 dicembre 2018

Relazione del revisore indipendente

Al Consiglio direttivo Associazione APURIMAC ONLUS

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio consultivo d'esercizio dell'Associazione APURIMAC ONLUS, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio consultivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione al 31 dicembre 2018 e, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio di esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto all'Associazione in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.



Commercialista – Revisore Legale
Iscrizione ODCEC Roma Sezione "A" n. AA005244 – Iscrizione Revisori Legali Sezione A n. 103088

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che secondo, il mio giudizio professionale sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consultivo dell'esercizio preso in esame. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile nella formazione del mio giudizio sul bilancio consuntivo nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Ai fini della certificazione annuale del bilancio consuntivo, Il Consiglio direttivo, in data 13 marzo 2019 mi ha conferito l'incarico di revisione contabile sul bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018. Trattandosi del primo anno di revisione, nell'ambito delle attività da me svolte, ha assunto particolare rilevanza la comprensione dell'Associazione APURIMAC ONLUS e del suo contesto operativo, con particolare riguardo alla specifica regolamentazione che norma i settori in cui opera, i rischi correlati, i processi e le policy aziendali poste a presidio di tali rischi.

Procedure di revisione in risposta ai rischi chiave

Nello svolgimento delle mie procedure di revisione ho effettuato molteplici incontri con i principali referenti aziendali dell'Associazione, con particolare focus alla comprensione dell'organizzazione e del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Le mie procedure di revisione si sono focalizzate sulla comprensione delle politiche e delle procedure contabili adottate dall'Associazione, dalla cui corretta applicazione deriva l'attendibilità complessiva del bilancio, in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Mi sono confrontato con i principali referenti dell'Associazione in relazione alle specifiche tematiche oltre all'acquisizione di supporti documentali e all'analisi dei razionali sottostanti le principali scelte contabili adottate nell'ambito del bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018.

A tal fine, ho avviato i doverosi contatti con il precedente revisore che, comunque, alla data della redazione della presente relazione non hanno prodotto esiti, in merito all'eventuale accesso alle carte di lavoro, ovvero riguardo alle risultanze emerse dal suo lavoro di revisione svolto per il bilancio chiuso al 31.12.2017. Ovviamente tali richieste sono state inoltrate al precedente revisore, con il fine esclusivo di acquisire eventuali informazioni o elementi probativi significatamente rilevanti per la revisione contabile del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018. Pertanto in conformità con il principio di riferimento (ISA 510 – Primi incarichi di revisione contabile – Saldi di apertura), sono state svolte verifiche specifiche sui saldi di apertura al fine di stabilire se gli stessi contenessero errori significativi che potessero influire sul bilancio consuntivo chiuso al 31.12.2018.



Commercialista - Revisore Legale

Iscrizione ODCEC Roma Sezione "A" n. AA005244 - Iscrizione Revisori Legali Sezione A n. 103088

Aspetti chiave della revisione

Proventi da attività tipiche

L'Associazione ha rilevato nel bilancio consuntivo, nel prospetto Rendiconto Gestionale al 31 dicembre 2018 proventi pari a euro 1.070.843, 61.

I proventi sono stati iscritti in bilancio sulla base della loro natura, ovvero:

Proventi da attività tipiche

Proventi da raccolta pubblica di fondi

Proventi Finanziari

Proventi straordinari

Risconti passivi per progetti

L'Associazione ha rilevato nel bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018 nello Stato Patrimoniale risconti passivi per progetti per un importo pari a euro 1.458.663,93.

I risconti passivi vengono distinti su base temporale ovvero sulla la realizzazione di progetti a breve o lungo termine.

Crediti Istituzionali

L'Associazione ha rilevato nel bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018 nel prospetto Stato Patrimoniale, tra le voci dell'attivo circolante crediti istituzionali pari a euro 1.463.397,56.

I suddetti crediti a breve sono finalizzati alla realizzazione dei progetti dell'Associazione.

Fondo Tfr

L'Associazione ha rilevato nel bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018 il Fonfo TFR pari a € 91.608,97.

5x1000

L'associazione APURIMAC ONLUS, risulta iscritta alla data della presente revisione nell'apposito elenco dell'ADE, tra i beneficiari del contributo del 5×1000

Procedure di revisione in risposta ai rischi chiave

Ho indirizzato le mie procedure di revisione al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento al ciclo proventi. In particolare è stata effettuata la comprensione e la verifica dei controlli rilevanti, con particolare attenzione alla correlazione dei proventi iscritti in bilancio con gli oneri sostenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Ho acquisito supporti documentali e informatici, indirizzando l'attività di revisione al controllo della corretta rilevazione a bilancio dei contributi ricevuti

La mia attività di revisione si è concentrata sulla verifica della competenza dei contributi stanziati dagli enti finanziatori e, sulla corretta imputazione delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, rispetto all'esercizio precedente.

L'attività di revisione è stata indirizzata alla verifica della corretta rilevazione dei crediti istituzionali, con particolare attenzione alla reale esistenza, consistenza ed esigibilità dei suddetti crediti, finalizzati al finanziamento per la realizzazione dei progetti dell'Associazione.

Ho acquisito dal consulente del lavoro esterno idonei supporti documentali al fine di verificare l'esatto l'importo del fondo iscritto a bilancio e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

L'attività di revisione è stata indirizzata alla verifica dell'erogazione del contributo a favore dell'Associazione. Il contributo iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 pari a euro 49.269,95, è stato regolarmente trasferito all'Associazione e rilevato in contabilità alla data 16 agosto 2018. Il contributo versato all'Associazione si riferisce al 5x1000 della dichiarazione 2016, redditi 2015.



Commercialista - Revisore Legale

Iscrizione ODCEC Roma Sezione "A" n. AA005244 - Iscrizione Revisori Legali Sezione A n. 103088

Aspetti chiave della revisione

Crediti diversi

L'Associazione ha rilevato nel bilancio consuntivo, nel prospetto Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 alla voce crediti diversi per fornitori c'anticipi un l'importo pari a a euro 13.089,12.

Tale importo risulta in bilancio in base ai saldi apertura dell'esercizio 2018, con riferimento ai saldi di chiusura al 31 dicembre 2017, dagli importi bonificati dall'Associazione a favore dei fornitori destinatari delle anticipazioni, e dalle movimentazioni contabili e finanziarie rilevate nel corso dell'esercizio 2018.

Procedure di revisione in risposta ai rischi chiave

Crediti diversi

L'attività di revisione nella fattispecie è stata indirizzata al controllo della documentazione contabile e finanziaria afferente il fornitore destinatario le anticipazioni regolarmente erogate a mezzo bonifici bancari dall'Associazione. Mi sono confrontato con il referente amministrativo designato, ovvero il responsabile amministrativo dell'Associazione, che ha assunto l'incarico in data 23 2018, ovvero successivamente all'effettuazione delle operazioni oggetto della specifica verifica, per gli opportuni riscontri e riconciliazioni del saldo risultante alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018. Dopo aver acquisito idoneo supporto informativo e documentale ho proceduto alla circolarizzazione del credito. Tuttavia alla data di redazione della presente relazione, la procedura di circolarizzazione al IIº invio non ha prodotto risposte, conferme o esiti del credito circolarizzato. Pertanto si è proceduto ad accertare il credito iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, sulla base dei bonifici bancari e delle risultanze contabili e finanziarie assunte dall'esame e dalla verifica degli estratti conto contabilizzati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.



Commercialista - Revisore Legale Iscrizione ODCEC Roma Sezione "A" n. AA005244 - Iscrizione Revisori Legali Sezione A n. 103088

Responsabilità degli amministratori per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consultivo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Associazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio di esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

 ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.



Commercialista – Revisore Legale

Iscrizione ODCEC Roma Sezione "A" n. AA005244 - Iscrizione Revisori Legali Sezione A n. 103088

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, missioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- · ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Associazione;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa:
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Associazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consuntivo nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consuntivo rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Commercialista - Revisore Legale Iscrizione ODCEC Roma Sezione "A" n. AA005244 - Iscrizione Revisori Legali Sezione A n. 103088

Altri aspetti

Il Bilancio consuntivo dell'Associazione APURIMAC ONLUS chiuso al 31 dicembre 2017 ai fini della certificazione è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 24 luglio 2018 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, non sussistendo per l'Associazione APURIMAC ONLUS, nell'esercizio chiuso al 31.12.2018, l'obbligo della revisione legale dei conti annuali.

Roma, 18 aprile 2019.

Il Revisore

Romolo Biferi

MR - MICROREALIZZAZIONI SULLE ANDE

LE MICRORFALIZZAZIONI SONO MINI PROGETTI PRESENTATI DAI MISSIONARI PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ SOCIALI E PASTORALI DELLA MISSIONE.

MR 2019 FINANZIATE

MR 384 - Mensa per gli anziani di Coyllurqui E'stata finanziata dal Prof. Verani Mario con la somma di € 1.000.

MR 2019 DA FINANZIARE

MR 382 - Sostegno alimentare agli anziani di Tambobamba

Somma richiesta: € 1.500,00 Responsabile: P. Alexander Escobar, parroco di Tambobamba. Da anni la parrocchia di Tambobamba organizza ogni sabato una mensa per 50 anziani, alcuni dei quali provengono anche da lontane comunità del territorio, per passare una giornata di

socialità ed avere alimenti per la settimana. Si vuol continuare questa preziosa attività con il nostro aiuto. Contributi 2019: De Angeli B. € 15; Zanchi G. € 10; Boninsegna *M.* € 50; Lazzari *M.* € 20; Piantoni P. € 300; Cherchi D. € 30: Razzi F. € 500.

MR 383 - Sostegno alla casa anziani "P. Ettore Salimbeni" di Cotabambas

Somma richiesta: € 1.500,00

Responsabile: Parroco di Cotabambas La casa per anziani intitolata a P. Ettore Salimbeni ospita attualmente una decina di anziani. Questa provvidenziale iniziativa per l'accoglienza di persone anziane che non hanno parenti che li assistano si regge esclusivamente sull'aiuto che viene dai benefattori italiani. Contributi 2019: Bartoli M. Enza € 4; Brundu C. € 25; Rondanini M. € 60; Razzi F. € 250.

MR 385 - Costruzione di una cappella nella comunità di Churoq

Somma richiesta: € 2.500,00

Responsabile: P. Alexander Escobar, parroco di Tambobamba La comunità campesina di Churog, appartenente alla parrocchia di Tambobamba, ha la necessità di ricostruire la propria cappella. Essendo le pareti fatte di adobes, blocchetti di terra mescolata a paglia essiccati al sole, ogni 10-15 anni debbono essere rifatte. La manodopera la mettono gli abitanti della comunità. La cappella è importante, anche per contrastare la presenza di sette anticattoliche. Contributi 2019: Musio G. € 15.

MR 386 - Adattamento Casa S. Marta per collaboratori del Policiinico del Centro S. Rita a Cusco

Somma richiesta: € 2.000,00 Responsabile: Direttore del Centro S. Rita, Cusco Il progetto prevede l'adattamento della Casa S. Marta a Cusco per potervi ospitare, altre ai pazienti del Policlinico, anche alcuni collaboratori volontari del Policlinico.

AFRICA SOS

PER I RAGAZZI **DEGLI SLUM** DI NAIROBI

PARROCCHIA DI BABADOGO

AFRICA SOS N. 1 Video proiettore per attività con i giovani delle Slum di Nairobi

È pervenuto il primo contributo di € 200,00 da D. Battaglia. Al completamento occorrono € 600.

AFRICA SOS N. 2

Pasti per i ragazzi delle Slum durante le attività organizzate in Parrocchia

Per questa microrealizzazione non si chiede una somma specifica, in quanto, ogni contributo è utile. Elenchiamo di seguito i sostenitori che hanno contribuito dal 2018 a tutt'oggi: A. Carbone € 5,00; P. Clò € 30; G. De Camillis € 50; Parrocchia S. Donato di Siena € 30; L. Scipioni € 20; P. P. Pellicciari € 300; A. Uccello € 250; E. Bartoli Mastrangeli € 20; D. Battaglia € 200; G. Tanzelli Nitti € 10.

Totale ad oggi € 915.

AFRICA SOS N. 3 Strumenti musicali per i raga Slum di Nairobi

Oualsiasi somma può essere utile. Gli strumenti hanno diversi costi.

Elenco dei sostenitori che hanno contribuito: S. Scarpa € 30; D. Battaglia € 200; E. Serra € 25; G. Rossetto e N. Perin in occasione della Cresima di Tiziana € 600; C. Brundu € 25.

Totale ad oggi € 880.

BS - BORSE DI STUDIO

LE BORSE DI STUDIO PERMETTONO AI GIOVANI PERUVIANI CHE FREQUENTANO IL SEMINARIO AGOSTINIANO. DI INIZIARE IL PERCORSO DI SEMINARISTA ED ORIENTARSI NEL REALIZZARE LA VOCAZIONE DI SACERDOTE A SERVIZIO DELLA MISSIONE AGOSTINIANA IN APURIMAC.

IL TUO SOSTEGNO CONTRIBUISCE AL MANTENIMENTO DEGLI STUDI E AIUTA LA MISSIONE A CRESCERE.

BORSE DI STUDIO 2019

Compiere un'opera di bene preziosa come quella di aiutare negli studi un candidato al sacerdozio, è uno dei modi migliori per ricordare un proprio caro.

Riportiamo di seguito i contributi ricevuti a sostegno delle Borse di Studio 2019.

BS 1/19

P. Agostino Trapè

BS 2/19

Mons. Renzo Miccheli

BS 3/19 **Nella Mariani**

BS 4/19 **Don Oberhofer**

Contributi 2019: G. Savino €

BS 7/19

Ferruccio Paparelli

BS 8/19 Fray Diego Ortíz, protomartire del Perù Contributi 2019: G. Foschi €

1.000.

BS 10/19

Beato Stefano Bellesini

BS 14/19

Beata Veronica da Binasco

BS 15/19

P. Giovanni Conversa

BS 17/19

Mariuccia Mazzocchi

BS 18/19

P. Fulgenzio Petrelli da Sigillo Contributi 2018: Mons. P. Vergari € 500.

BS 19/19

Ettore Bozzo

BS 20/19

Luisa Tommasi

BS 21/19

Margherita e Osvaldo Gatti

BS 22/19

Vincenzo Renieri

BS 23/19

P. Giuseppe Gualtieri

BS 24/19

Sara Lourdes Foglia

BS 25/19

P. Pasquale Latriglia

BS 26/19

Giovanni Toniolo

BS 28/19

P. Giuseppe Pucci

BS 30/19

Aristodemo Benuzzi e Ines Ouerzola

BS 31/19

Antonio Pietrantuono

BS 32/19

P. Federico Cruciani

BS 35/19

Confraternita della Cintura di Genova

Contributi 2019: Confraternita della Cintura € 1.210.

BS 36/19

Padri Gatti, Bonassi, Dalla Pozza

BS 38/19

P. Bolivar Centeno Pisco

BS 39/19

Crescentini Sergio

BS 40/19

Geria Antonino e Marisa Buttaglieri

BS 43/19

De Cicco Mega Pasquale

BS 45/19

Don Adriano Bragazzi Contributi 2019: L. Saviani € 65: M. Di Sauro € 50.

BS 47/19

Card. Alessandro Oliva da Sassoferrato

Contributi 2018: Mons. P. Vergari € 500.

BS 49/19

Alessandro Valori

BS 50/19

Pietro e Anna Di Vito

BS 51/19

Giuseppe e Agata Zaccaria

BS 52/19

P. Agostino Vita

BS 56/19

Famiglie Cardinali Angelici Contributi 2019: A. Cardinali € 500.

BS 57/19

P. Nunzio Di Donna

BS 60/19

Francesca e Germano Mazzieri

BS 61/19

Clarissa Germani e Pietro Tromello De Santis Contributi 2019: G. Tromello De Santis € 100.

BS 62/19

P. Stefano Pigini

BS 63/19

Bellini Elisa

BS 64/19

Rosa D'Ambrogio Spagnolo Contributi 2019: B. Spagnolo € 500.

BS 65/19

Muratori Erio

BS 66/19

Deaglio Benedetta e Voghera Giulia

BS 67/19

P. Ettore Salimbeni Contributi 2019: Gruppo A.P.E. Vitorchiano € 202.

BS 68/19

Fiorelli Fiorella BS 70/19 Chiesa Edoardo

BS 71/19

P. Gian Luigi Bianchi

BS 72/19

Piamonte Benedetto di Bolzano

BS 73/19

Piamonte Ruatti Rita di Bolzano

BS 74/19

Simone Storoni

BS 75/19

Pietro e Felicita Pezzini

BS 76/19

Vito Pugliese e Carmina De

BS 78/19

Dott. Dino Porsia

BS 79/19

Pio XII°

BS 80/19

P. Renato Saveri

BS 81/19

Elder Gamboni

BS 82/19

Pasquale Giudice

BS 83/19

P. Davide Falcioni

BS 84/19

Enzo Furiassi

BS 85/19

Giuliano Morasca Contributi 2019: P. M. Morasca € 300.

BS 86/19

Luciana Bellini in Cascia

BS 87/19

Don Antonio Carughi

BS 88/19

Gerardo Fontanarosa

BS 89/19

P. Domenico Raponi

BS 90/19

Valerio Carucci Contributi 2019: M. Marinangeli € 500.

